

Quando cadono le stelle

La Compagnia dei Folli rende omaggio alle menti libere, agli animi intrepidi, alla sete di conoscenza, raccontando, attraverso diversi linguaggi artistici che si snodano su tre diversi livelli visivi, il pensiero di un visionario.

Lo spettacolo conduce il pubblico in un susseguirsi di immagini di grande impatto scenico.

Le intuizioni, le deduzioni a volte fantasiose dello scienziato, prendono forma attraverso coinvolgenti coreografie corali e strabilianti acrobazie aeree: ammireremo la bellezza dei cieli e degli astri con il naso in su coma da bimbi nelle notti di San Lorenzo.

Le proiezioni in movimento e le macchine scenografiche regalano attimi di elevata poesia e di grande bellezza, risvegliando l'immaginazione ormai sopita.

Le scene, scandite da alcuni brevi brani recitati dal vivo e ripresi da "L'Acerba", rivelano il fascino di una mente acuta, caparbiamente convinta che la perenne ricerca della verità rende liberi.

La storia dell'uomo ci racconta di periodi illuminati o oscuri in cui le aspirazioni degli scienziati hanno avuto altalenanti e contrapposti destini.

Negli anni bui dell'Inquisizione, tacciati di negromanzia o eresia, molti studiosi perirono sul rogo rifiutandosi di rinnegare le loro idee ed abdicare in nome della fede.

"Quando cadono le stelle" racconta il destino di un medico, scienziato, professore universitario, astrologo ed astronomo ma anche di un fine poeta, condannato per eresia a bruciare vivo a Firenze per mano della Santa Inquisizione.

La scena finale, potente e forte, racconta sì il triste epilogo di una vita ma anche l'inizio della sua eternità: l'uomo diventa eroe, simbolo delle sete di conoscenza come lo fu Ulisse prima di lui ed altri dopo.

Il rogo che brucia il corpo del poeta, sale con l'ausilio di una gru, portando l'uomo verso l'alto, esattamente come la verità eleva da ogni sudditanza.

"Iudicio procede da sapere - Non giudicare se tutto non vedi e non sarai ingannato se ciò credi."

(Cecco d'Ascoli - L'Acerba)

Cecco d'Ascoli è stato un poeta, astronomo, medico e insegnante, assertore del libero pensiero e per questo morto sul rogo nel 1327 a Firenze.

Scheda tecnica

• Spazio scenico

Lo spazio scenico (piazza, via o quant'altro) deve essere interdetto al traffico e libero da intralci di altro genere. È quindi opportuno che l'organizzazione valuti l'eventualità di transennare o delimitare in altro modo tale spazio. Per una migliore riuscita dello spettacolo si dovrà comunque garantire uno spazio scenico effettivo di metri 25/30 x 30/35. Dovrà essere garantito l'OSCURAMENTO TOTALE (compreso spegnimento dell'illuminazione pubblica).

• Carico di energia elettrica richiesta

10 KW (trifase + neutro + terra) L'allaccio di corrente deve essere situato in prossimità dello spazio scenico, ad una distanza massima di 20 metri.

• Autorizzazione per automezzi

Se la zona in cui è previsto l'intervento fosse interdetta al traffico, si richiede l'autorizzazione per gli automezzi della compagnia.

• Per la miglior riuscita, sarebbe necessario far avere alla Compagnia una documentazione fotografica dello spazio scenico o prevedere un sopralluogo di un nostro incaricato per valutare la disponibilità di zone da delimitare per esigenze tecniche relative allo spettacolo.

• Autogrù portata 160 tonnellate con braccio e cavo.

• Stanza uso camerino

Nelle vicinanze dello spazio scenico una stanza uso camerino con bagno, disponibile per tutto il tempo di permanenza della compagnia

